

**Fedeli, M., Grion, V., Frison, D. (a cura di) (2016). *Coinvolgere per apprendere. Metodi e tecniche partecipative per la formazione*. Lecce: PensaMulti-media, pp. 379**

Concetta Tino

*Coinvolgere per apprendere. Metodi e tecniche partecipative per la formazione* è un volume curato da Monica Fedeli, Valentina Grion e Daniela Frison, ed è parte della collana *Adult Learning. Strategies, Methods, and Contexts*, diretta da Monica Fedeli e Cristina Zaggia.

Il testo, diviso in quattro sezioni, è il risultato di un lavoro a più mani, con autori italiani e stranieri. Le didattiche partecipative è il tema a cui è stato dato maggiore spazio all'interno del volume, presentandolo anche come il focus del sottotitolo stesso.

La prefazione di Cristina Zaggia fornisce un chiaro quadro politico e pedagogico all'interno del quale il volume trova la sua giustificazione; infatti viene presentato come risultato del progetto nazionale PRIN 2012 Emp&Co (*Employability & Competences*) e strumento di supporto per la realizzazione della *terza missione* dell'Università. L'introduzione di Alison Cook-Sather, invece, ne presenta la finalità, focalizzando l'attenzione sull'importanza di creare partnership tra docenti e studenti, di riconoscere gli studenti come esperti dei contesti d'aula oltre che come co-costruttori dei processi di insegnamento/apprendimento. L'*engagement* del discente viene dunque riconosciuto come mezzo e finalità di un processo di miglioramento continuo della pratica didattica.

I contributi del volume, nel loro complesso, presentano un nuovo diorama del processo di insegnamento/apprendimento i cui fattori determinanti sono il dialogo docenti/studenti e il suo potere trasformativo, l'innovazione didattica, la relazione pedagogica improntata sull'autenticità e la fiducia, l'alleanza pedagogica che caratterizza il clima d'aula tra tutti gli attori dell'esperienza educativa e formativa. Si tratta di fattori, che seppur presentati secondo modalità diverse e facendo riferimento a contesti differenti, rappresentano il *fil rouge* tra tutte quelle azioni che possono dare origine a nuovi ambienti di apprendimento.

Proprio per l'interesse di porsi come strumento a supporto dell'innovazione della didattica, il volume evidenzia l'importanza di decostruire la didattica tradizionale restituendo centralità all'educazione, alla formazione e all'istruzione, attraverso la creazione di spazi e di situazioni apprenditive nuovi che possano motivare e accogliere gli studenti; di creare pre-condizioni a favore dell'accessibilità e della partecipazione attiva di tutti gli attori dei processi educativi, dove, chi apprende, avendo voce, sollecita la creazione di esperienze formative di qualità; mentre chi facilita e insegna, grazie al confronto e al dialogo, ritrova motivazione, senso e significato delle proprie azioni, scoprendo il desiderio di innovazione e di sperimentazione, rielaborando le proprie teorie di riferimento, con un impatto rilevante sulla pratica didattica.

L'attenzione alle emozioni e all'autenticità relazionale, costituisce il filo conduttore della seconda sessione del volume, attira l'attenzione sulla stretta relazione tra apprendimento e mondo interiore delle persone, tra i processi del *learning* e le dimensioni dell'essere, restituendo l'immagine di un processo di apprendimento/insegnamento che non separa la mente dal corpo, la razionalità dal fare, il pensare dall'agire, ma guarda alla persona nella sua dimensione olistica, proprio come dovrebbe fare l'educazione.

Le metodologie dell'*active learning*, la personalizzazione dei percorsi, le pratiche riflessive capaci di guidare la trasformazione e il miglioramento della pratica didattica del docente, la costruzione di un "dialogo interiore" secondo un processo di incontro e confronto con gli altri, l'esercizio del *potere* da parte dello studente all'interno del proprio processo di apprendimento, caratterizzano la terza sezione del volume. Viene evidenziato come il dare voce e potere allo studente significhi dare vita ad ambienti di apprendimento partecipativi, dove, da un lato, lo studente, con la possibilità di formulare feedback, incide sulla trasformazione della didattica, della relazione, dei processi valutativi e di scelta realizzati, divenendo soggetto co-responsabile del buon esito del processo di insegnamento/apprendimento; dall'altro, il docente, rivestendo i ruoli di facilitatore e moderatore promuove apprendimento e relazioni, nel rispetto dei bisogni reali dei suoi studenti. In questo senso si potrebbe dichiarare che innovare coincide con la costruzione di ambienti *multivoiced*, dove la verticalità viene sostituita dalla circolarità delle relazioni.

Il tema dell'innovazione è presente anche nell'ultima sezione del volume che richiama l'importanza delle alleanze strategiche tra contesti formali e informali, come modalità per ripensarsi e rinnovare le culture. La prospettiva di fondo del volume è il protagonismo degli studenti, all'interno dell'intero processo di insegnamento/apprendimento, compreso il processo valutativo di cui i docenti sono stati per lungo tempo gli unici protagonisti. In definitiva, l'intero volume si riferisce a un processo di rinnovamento, che trova giustificazione anche nella prospettiva dello *Student Voice*, invitando i contesti accademici ad

adottare una nuova visione culturale, centrata sul protagonismo dello studente e sulla partecipazione di tutti i suoi attori. Si richiede quindi di ripensare e bilanciare funzioni, compiti e ruoli studente-docente, secondo la logica della co-costruzione di attività e processi.

In conclusione, anche se le curatrici, con la nota posta nelle prime pagine del testo, hanno voluto rivolgere il volume a docenti e studenti, in realtà il volume si presenta soprattutto come guida per il docente per le sue numerose riflessioni teoriche, strategie e pratiche operative offerte e da implementare come docente, per l'invito a restituire potere allo studente e a rinnovare la didattica. In questa prospettiva sarebbe stato più preciso esplicitare quindi che il volume svolge un'azione principalmente informativa nei riguardi degli studenti e formativa nei riguardi dei docenti.